

Il governo
del regno è
confermato
ad Anna.
An. 1483.
Hist. de
Charl. VIII.

ficoltà alla Corte pel governo del regno. Lodovico Duca di Orleans erede presuntivo del Re Carlo VIII. in caso di morte senza figliuoli, e Giovanni Borbon fratello maggiore dello sposo di Anna, avevano le loro pretese, e i loro partigiani. Per terminar questa discordia Anna propose di riportarsene all'assemblea degli Stati, la quale si tenne a Tours; e il Duca di Borbon, al quale la Principessa accordò la carica di Contestabile, ch'egli bramava, avendo spontaneamente rinunciato alle sue pretese al governo, fu facile ad Anna di farlo confermare. Nella medesima assemblea fu stabilito, che non vi sarebbe Reggente in Francia, mentre il Re era nel 14. anno; che le lettere di giustizia e di grazia si spedirebbono a nome del Re, ma ch'egli non potrebbe conchiudere alcuna cosa importante senza l'assenso del suo consiglio.

LIV.
Il Duca d'
Orleans si
dichiara
contro la
Principessa
Anna.
An. 1484.
Comin. l. 7.

La cirimonia della consecrazione del Re si fece a Reims il dì 30. Maggio 1484. ed egli poi fece il suo ingresso a Parigi col solito apparato. La Corte poco dopo si ritirò a Melun, e il Duca di Orleans, il quale pensava tutt'ora ad aver parte al governo, venne da Tours a Parigi, ove procurò conciliarsi l'affetto dei Parigini. La Principessa fece risolvere nel consiglio del Re la di lui ritenzione, ma egli ne fu avvertito a tempo, e fuggì a Verneuil presso Renato Duca di Alençon. S'intese presto alla Corte, che quel Principe adunava alcuni Signori, li quali erano ne' suoi sentimenti, e gli dovevano condur truppe. Furono sorpresi alcuni esploratori del Duca d'Orleans, i quali andavano da sua parte travestiti da Religiosi verso il Duca di Bretagna, e furono impiccati. Si fece intendere a quel Principe, che aveva concepito della diffidenza contra di lui, e si attese a ridurre al partito della Principessa Renato Duca di Lorena, dandogli il Barrese con una pensione di 36. mille libbre sopra il tesoro reale.

LV.
Il Duca d'
Orleans ri-
entra nel suo
dovere.
An. 1485.
Belcar. l. 4.
Gr.

Intanto il Duca di Orleans aveva ammassato 8. mille fanti, e quasi tre mille cavalli, li quali lasciò a Beaugenci, e se ne ritornò a Parigi, ove il dì 17. Gennaio 1485. avendo adunate le Camere del Parlamento fece esporre i disordini del regno; che la Principessa Anna si era impadronita di tutta l'autorità; che ella teneva il Re in tutela, e si vantava, che ve lo terrebbe fino all'età di 20. anni; che il solo mezzo di tagliare il piede a tutte le discordie presenti era di far ritornare il Re a Parigi, e ch'egli governasse per se medesimo col suo consiglio. Il primo Presidente rispose al Duca in maniera, che gli fece comprendere, non voler egli entrare nella di lui passione, nè allontanarsi dal suo dovere; il che determinò quel Principe a ritornare a Beaugenci. Le truppe del Re comandate dal Tremoglie comparvero a vista di Beaugenci, e il Duca di Orleans fu costretto a render quella città al Re, e congedare le sue truppe. Venne egli medesimo a trovare il Re, e si accordò, che il Conte di Dunois farebbe esiliato in Italia, e che il Duca d'Orleans si ritirerebbe ad Orleans dopo aver congedate le sue truppe. In tal guisa si stimò, che la tranquillità sarebbe stata in avvenire perfetta nel regno.

LVI.
Guerra con-
tra il Duca
di Orleans.
An. 1486.
1487.
Argen. Hist.
de Bret. l. 12

Ma ben presto si scoprì, che il Duca di Orleans non stava in riposo, e che manteneva un gran commercio di lettere col Duca di Bretagna, e col Conte di Dunois. Il Re pensò seriamente ad assicurarsi della di lui persona, e mandò a pregarlo, che venisse incessantemente ad Amboise, ove allora era la Corte, acciò ripigliasse il suo luogo cogli altri Principi nel suo consiglio. Il Duca di Orleans sospettò del disegno del Re, e si ritirò in Bretagna, e poco dopo si seppe, ch'erasi fatta una confederazione, la quale era stata sottoscritta dal Duca di Bre-

tagna